

FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO

FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO SGR S.p.A.

RENDICONTO del FOF PRIVATE DEBT al 31 DICEMBRE 2014

SEDE LEGALE IN MILANO
VIA TURATI 16/18

CAPITALE SOCIALE EURO 4.000.000 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano, CF e P.IVA n. 06968440963

Iscritta al n. 129 dell'Albo dei Gestori di FIA a cura di Banca d'Italia

INDICE

	pag.
Composizione degli Organi Sociali	4
Rendiconto	
Relazione degli Amministratori	5
Situazione Patrimoniale	12
Sezione Reddittuale	13
Nota Integrativa	15
Relazione della Società di Revisione.....	25

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Innocenzo Cipolletta	Presidente
Dott. Gabriele Cappellini	Amministratore Delegato
Dott. Ferruccio Carminati*	Consigliere
Prof. Guido Giuseppe Maria Corbetta**	Consigliere
Dott. Alberto Vittorio Giovannelli***	Consigliere
Prof.ssa Anna Gervasoni**	Consigliere
Dott. Giovanni Gilli	Consigliere
Dott.ssa Isabella Bruno Tolomei Frigerio*	Consigliere
Dott.ssa Anna Molinotti	Consigliere
Dott. Rinaldo Ocleppo	Consigliere
Dott. Giovanni Sabatini	Consigliere
Dott. Domenico Santececca****	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Loredana Durano	Presidente
Dott. Paolo Francesco Maria Lazzati*	Sindaco Effettivo
Dott. Marco Tani	Sindaco Effettivo
Dott.ssa Silvana Micci	Sindaco Supplente
Dott.ssa Francesca Monti*	Sindaco Supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

BANCA DEPOSITARIA

Société Générale Securities Services S.p.A.

* In data 15 aprile 2014, l'Assemblea dei Soci di Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. (di seguito la "SGR") ha (i) nominato 2 Consiglieri di Amministrazione, il dott. Ferruccio Carminati e la dott.ssa Isabella Bruno Tolomei Frigerio e (ii) integrato il Collegio Sindacale nominando quale Sindaco effettivo il dott. Paolo Francesco Maria Lazzati e quale Sindaco Supplente la dott.ssa Francesca Monti.

** Consigliere indipendente.

*** A seguito delle dimissioni del Consigliere di Amministrazione, dott. Cesare Buzzi Ferraris, il Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2014 ha cooptato il Consigliere dott. Alberto Vittorio Giovannelli.

**** In data 22 gennaio 2015 il Consigliere di Amministrazione, dott. Domenico Santececca, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Gli Organi Sociali resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio della SGR al 31.12.2015.

FOF PRIVATE DEBT

RENDICONTO AL 31 dicembre 2014

Fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori professionali
Società di gestione: Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. (di seguito "SGR")

Relazione degli Amministratori

L'attività della SGR è rivolta alla gestione di 3 fondi tra cui il FoF Private Debt (di seguito "il Fondo" o "FoF PD"), fondo mobiliare chiuso riservato a investitori professionali, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione della SGR in data 1 luglio 2014.

L'ammontare totale del Fondo è di Euro 500.000.000 di cui già sottoscritti il 50%. In data 22 luglio 2014 Cassa Depositi e Prestiti ha sottoscritto n. 5.000 quote del Fondo per un controvalore di Euro 250.000.000, assumendo il ruolo di *Sponsor* del Fondo. In pari data, ai sensi del Regolamento del Fondo, è stata dichiarata la prima chiusura anticipata delle sottoscrizioni.

Il periodo di sottoscrizione è pari a 24 mesi a decorrere dalla data di approvazione del Regolamento del Fondo da parte della SGR e si chiuderà, dunque, in data 30 giugno 2016. La durata del fondo è di 12 anni a partire dalla data del primo *closing*, 1° settembre 2014, in cui è iniziata l'operatività del Fondo.

Il valore netto patrimoniale alla data del 31 dicembre 2014, primo anno di attività, è pari a Euro 616.777 per un valore unitario delle n. 5.000 quote sottoscritte di Euro 123,355.

Il controvalore degli importi da richiamare è pari a Euro 248.880.749 essendo stato effettuato un unico richiamo, di Euro 1.119.251, per *management fee*, spese di istituzione e altre spese correnti.

La Banca Depositaria è Société Générale Securities Services S.p.A..

Il Fondo, qualificandosi come fondo di fondi, investe in OICR *target*, le cui politiche di investimento sono focalizzate su strumenti di debito emessi da PMI italiane caratterizzati da stabilità o crescita prospettica dei flussi di cassa, dotate di una posizione di mercato ben definita, di una guida imprenditoriale valida e di un gruppo manageriale preparato ed esperto. In particolare, gli OICR *target* dovranno concentrarsi su:

- minibond quotati;
- minibond non quotati su alcun mercato regolamentato nè negoziati su alcun sistema multilaterale di negoziazione;
- obbligazioni e altri titoli rappresentativi del capitale di debito, anche di natura partecipativa o con *warrant*, di nuova emissione o già in circolazione, emessi da società anche non quotate;
- altre tipologie di strumenti finanziari di debito, nonché finanziamenti a medio-lungo termine e anticipazioni a fronte di cessione di crediti.

La SGR ha istituito, al proprio interno, il Comitato Tecnico Consultivo del "FoF PD" (il "Comitato FoF PD") che svolge una funzione consultiva e di supporto tecnico in relazione al processo di investimento/disinvestimento del patrimonio del Fondo.

I membri del Comitato sono stati scelti dal Consiglio sulla base dei criteri definiti nel Regolamento del Fondo; in particolare, sono membri di diritto l'Amministratore Delegato della SGR, i *senior partner* e i *partner* della SGR coinvolti nella gestione degli investimenti indiretti. Inoltre, il Consiglio ha nominato, come previsto dal Regolamento, soggetti esterni alla SGR con comprovata esperienza nel settore di riferimento del Fondo nonché il membro designato dallo *Sponsor*, Cassa Depositi e Prestiti.

* * *

La SGR, nata nel 2010 su progetto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha avuto l'adesione delle più importanti istituzioni finanziarie e imprenditoriali del Paese proponendosi di supportare le piccole e medie imprese italiane mediante interventi di capitalizzazione in funzione della loro crescita nazionale ed internazionale. A fine 2014 la SGR gestisce 3 fondi, con un *commitment* complessivo di Euro 1,5 miliardi.

* * *

L'istituzione del Fondo è connessa alla volontà di sviluppare il mercato del *private debt* in Italia. La crisi economico-finanziaria che ha colpito l'Europa negli ultimi anni è caratterizzata da un forte rallentamento del credito bancario, con fasi di contrazione (cd. *credit crunch*) che si sono manifestate in misura più accentuata in Italia, con conseguenze rilevanti sul sistema delle imprese. La stretta creditizia attuale e prospettica si scontra con l'esigenza delle imprese italiane di tornare ad investire nei fattori reali di competitività quali ricerca, innovazione, internazionalizzazione. Mentre in Europa il peggioramento delle condizioni di accesso al credito ha generato, a partire dal 2012, una forte ripresa delle emissioni obbligazionarie quale fonte di finanziamento complementare rispetto al credito bancario (si stimano circa 90 emissioni obbligazionarie di dimensioni inferiori a Euro 40 milioni, per complessivi Euro 1,2 miliardi, riferite prevalentemente a PMI francesi, tedesche e del Regno Unito), in Italia le emissioni obbligazionarie hanno continuato ad essere uno strumento finanziario utilizzato prevalentemente dalle poche grandi imprese che già hanno accesso diretto al mercato dei capitali e, solo marginalmente, utilizzate dalle PMI.

A livello europeo si è assistito ad un cospicuo lancio di fondi orientati prevalentemente al debito. In Italia, le recenti novità normative introdotte dal Decreto Sviluppo 2012 e dal Piano Destinazione Italia hanno creato le basi per l'accelerazione della disintermediazione del credito bancario di medio-lungo periodo e lo sviluppo di un mercato alternativo di debito per le PMI. Secondo le stime di Cerved Group sono circa 155 mila di cui circa 51 mila le PMI italiane potenzialmente in grado di emettere *minibond*. In tale contesto il mercato del *private debt* è strategico per il sistema Paese con delle potenzialità di sviluppo che potrebbero attrarre risorse anche da investitori non istituzionali. È necessario, al contempo, che tali risorse siano gestite da team dedicati e con professionalità specifiche, al fine di assicurare lo sviluppo nel medio/lungo periodo e la corretta gestione di questa nascente *asset class*.

In conseguenza del Decreto Sviluppo, oltre ai grandi emittenti italiani, sono state circa una sessantina le medie imprese che hanno emesso obbligazioni: il totale delle obbligazioni collocate è stato pari a 28 miliardi di Euro nel 2012 (circa il doppio dell'ammontare del 2011) e a circa 29 miliardi di Euro nel 2013.

La maggior parte delle PMI italiane ha, però, esigenze di raccolta molto più contenute (inferiori a 20 milioni di Euro) rispetto alla dimensione minima che caratterizza le emissioni pubbliche (150-200 milioni di Euro) e non può sopportare gli elevati costi che tale emissione comporta. Nonostante il mercato dei *minibond* appaia promettente e funzionale alla crescita delle PMI italiane, ad oggi l'impatto non è stato rilevante: a novembre 2014 il mercato registrava un numero di emissioni *corporate* di ammontare compreso tra Euro 5 e 150 milioni pari a 38 (escluse quelle realizzate da società finanziarie) per un controvalore totale di circa 1 miliardo di Euro.

In tale contesto, si sta sviluppando una nuova categoria di investitori, fondi italiani in parte ancora in fase di *fund raising*, specializzati nell'investimento in obbligazioni *corporate* emesse da PMI italiane già avviate e sostanzialmente sane (sono escluse, quindi, *start-up* ed aziende in fase di *turnaround*). Questi fondi, di cui alcuni di emanazione bancaria, si propongono di raccogliere capitali per investirli in strumenti di *private debt*.

* * *

In tale ambito, nel mese di maggio 2014 è stato lanciato il fondo di fondi di Private Debt con l'obiettivo di sostenere la nascita e lo sviluppo del mercato italiano del *private debt* dedicato alle imprese di piccole e medie dimensioni.

Per raggiungere il suo obiettivo, il Fondo investe in fondi o altri veicoli le cui politiche di investimento siano focalizzate su strumenti finanziari di debito emessi da PMI, secondo le caratteristiche sopra illustrate.

* * *

Al 31 dicembre 2014 non sono stati effettuati investimenti.

Fin dalla suo avvio, settembre 2014, il team del Fondo ha lavorato al fine di identificare delle opportunità che fossero allineate alla strategia di investimento.

Dall'analisi svolta è emerso che il mercato è ancora nella fase iniziale e di strutturazione; solo 8 fondi hanno finalizzato un primo *closing* entro il 31 dicembre 2014. In questo contesto il Fondo può avere un ruolo decisivo come supporto per lo sviluppo, anche ponendosi come investitore di riferimento, assistendo gli operatori nella definizione della struttura e della *governance*, capace, quindi, di favorire e attrarre la partecipazione di investitori professionali.

Più in dettaglio, nell'ambito dell'attività di analisi del mercato di riferimento sono state identificate 35 iniziative sponsorizzate da:

- 12 gestori di fondi di *private equity-private debt*;
- 12 *asset manager* indipendenti;
- 7 *asset manager* di natura bancaria o con *sourcing* di natura bancaria;
- 4 gestori internazionali intenzionati ad investire nel mercato italiano.

A seguito di un'attività di *due diligence* preliminare, il team ha selezionato 10 fondi che sono stati presentati in fase preliminare al Consiglio.

I fondi selezionati si focalizzano sia su strumenti *plain vanilla* che su prodotti strutturati e strumenti ibridi emessi da PMI italiane, sottoscrivendo *ticket* di investimento sia di piccola dimensione, 3-10 milioni di Euro, che di media dimensione 15-20 milioni di Euro.

* * *

In data 12 novembre 2014 è stato firmato un nuovo accordo di collaborazione tra Fondo Italiano e Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) finalizzato a supportare lo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane, mediante investimenti indiretti. L'accordo prevede la stretta collaborazione tra le due istituzioni per co-investire un ammontare complessivo di 500 - 600 milioni di Euro in fondi di *private equity*: fondi di *private debt* dedicati alle piccole e medie imprese italiane e fondi di *venture capital* dedicati a investimenti in *start-up* e imprese innovative sia nella fase *seed* che nei *round* successivi di finanziamento.

* * *

Il presente Rendiconto è redatto in osservanza del Regolamento di Banca d'Italia dell'8 maggio 2012 e successivi aggiornamenti, secondo principi di chiarezza e precisione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento del Fondo al 31 dicembre 2014.

Il Rendiconto si compone dei seguenti documenti:

- Situazione Patrimoniale;
- Sezione Reddittuale;
- Nota Integrativa.

Il Rendiconto è corredato dalla presente Relazione degli Amministratori di Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. quale società responsabile dell'attività di gestione del FoF Private Debt. La Nota Integrativa fornisce informazioni più dettagliate sui dati contabili della situazione patrimoniale e della sezione reddittuale.

Il Rendiconto è redatto in unità di Euro.

Il Rendiconto al 31 dicembre 2014 è assoggettato a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata anche del controllo contabile e della revisione del Bilancio della SGR per gli esercizi 2010 – 2018.

* * *

Le esigenze di cassa del Fondo sono soddisfatte mediante richiami di liquidità, indirizzati al sottoscrittore che provvede al versamento alla data valuta richiesta.

* * *

In data 1° settembre 2014, data di avvio dell'operatività del Fondo, è stato effettuato un primo richiamo di Euro 1.119.251 per commissioni di gestione (dal 1° settembre 2014 al 30 giugno 2015), spese di istituzione ed altre spese correnti.

* * *

Situazione Patrimoniale

Al 31 dicembre 2014, le attività del Fondo sono rappresentate dalle seguenti voci:

- Euro 619.963 relativi ad altre attività rappresentate sostanzialmente da risconti attivi per le commissioni di gestione di pertinenza del periodo 1° gennaio 2015 – 30 giugno 2015;
- Euro 19.546 relativi alla posizione netta di liquidità.

Sezione Reddituale

Il 31 dicembre 2014 chiude con una perdita di Euro (502.474), originatasi come segue:

- Euro (417.808) relativi alle commissioni di gestione di competenza del periodo;
- Euro (84.640) relativi sostanzialmente alle spese di istituzione a carico del Fondo una tantum, ai costi per la società di revisione e ai costi per la tenuta della contabilità;
- Euro (26) relativi alle commissioni di banca depositaria.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Innocenzo Cipolletta



Milano, 26 febbraio 2015

PROSPETTI DI RENDICONTO

SITUAZIONE PATRIMONALE

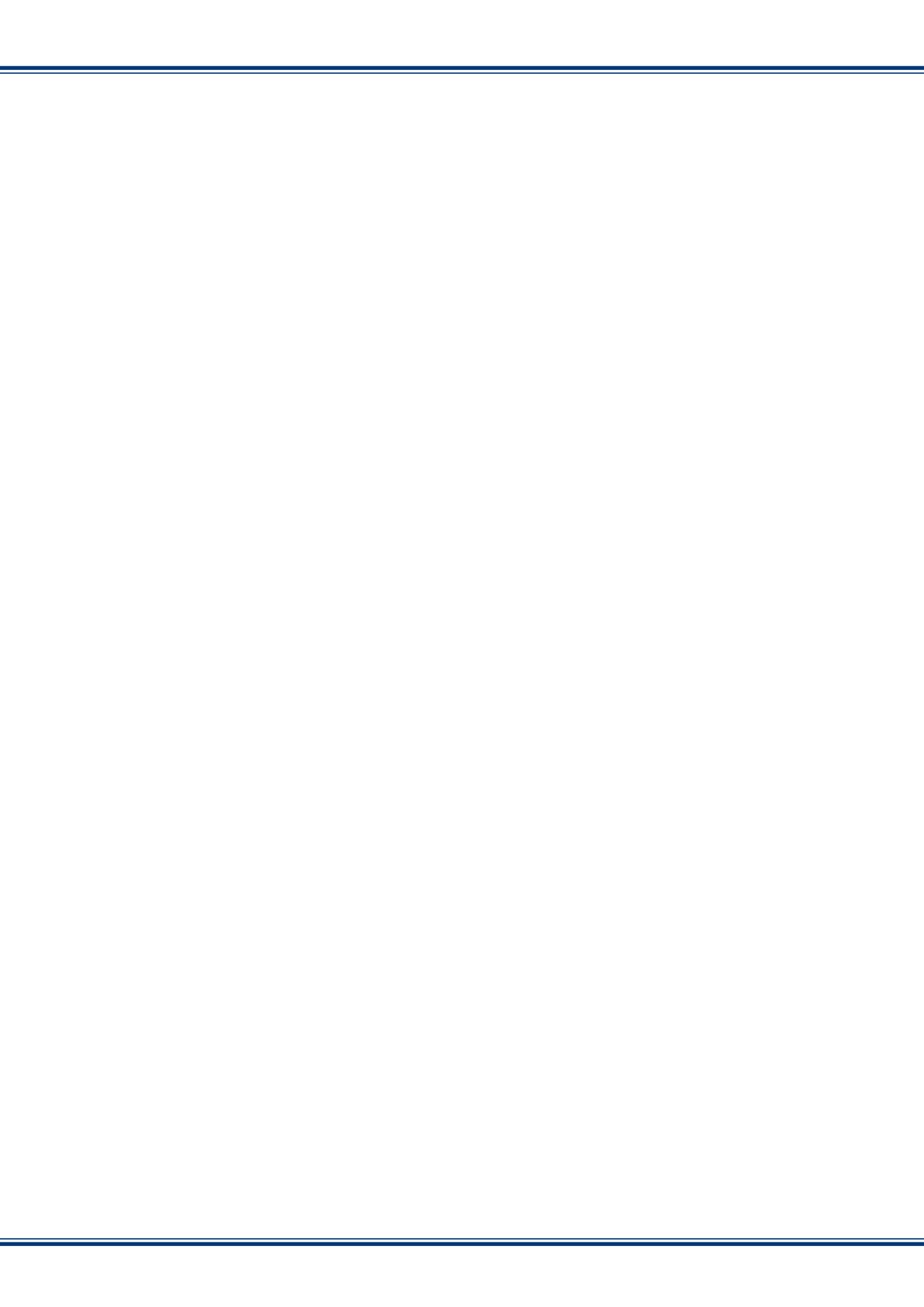
ATTIVITÀ	Situazione al 31/12/2014	
	Valore complessivo	In percentuale dell'attivo
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	19.546	3,06
F1. Liquidità disponibile	19.546	3,06
G. ALTRE ATTIVITÀ'	619.963	96,94
G2. Ratei e risconti attivi	619.863	96,93
G4. Altre	100	0,02
TOTALE ATTIVITÀ	639.509	100,00

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 31/12/2014	
M. ALTRE PASSIVITÀ		22.732
M1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati		26
M4. Altre		22.706
TOTALE PASSIVITÀ		22.732
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO		616.777
Numero delle quote in circolazione		5.000
Valore unitario delle quote		123,355
Controvalore complessivo degli importi da richiamare		248.880.749
Valore unitario delle quote da richiamare		49.776,150
Rimborsi o proventi distribuiti		
Valore unitario delle quote rimborsate		-

SEZIONE REDDITUALE

Rendiconto al 31/12/2014

Risultato gestione strumenti finanziari	
Risultato gestione crediti	
Risultato gestione investimenti	
Risultato lordo della gestione caratteristica	
Risultato netto della gestione caratteristica	
I. ONERI DI GESTIONE	(502.474)
11. Provvigione di gestione SGR	(417.808)
12. Commissioni banca depositaria	(26)
15. Altri oneri di gestione	(84.640)
Risultato della gestione prima delle imposte	(502.474)
Totale Utile/(Perdita) dell'esercizio	(502.474)



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Parte B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di valutazione

Sezione II – Le attività

Sezione III – Le passività

Sezione IV – Il valore complessivo

Parte C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione VII – Oneri di gestione

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Nella tabella seguente si riporta il valore della quota al 31 dicembre 2014:

	Valore del Fondo	N. quote	Valore Unitario	Valore Nominale
al 31 dicembre 2014	616.777	5.000	123,355	50.000

Le quote del Fondo saranno emesse al *final closing* ai sensi del Regolamento del Fondo che prevede quanto segue: *“le quote di pertinenza degli investitori che eseguono i versamenti sono emesse dalla SGR in occasione dell’unico Closing ovvero, in caso di più closing, dell’ultimo closing e immesse nel certificato cumulativo. In caso di più closing, il primo versamento nonché ogni ulteriore versamento effettuato diverso dall’ultimo closing, sono contabilizzati dalla SGR quali acconti degli investitori. Alla data dell’ultimo closing i versamenti cessano di essere contabilizzati come acconti e sono riqualificati come pagamenti parziali delle quote contestualmente emesse”*.

Il valore netto patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 2014 è pari Euro 616.777 che corrisponde ad un valore netto unitario delle n. 5.000 quote sottoscritte di Euro 123,355. Per la composizione del risultato dell’esercizio, pari a Euro (502.474), si rinvia a quanto indicato nella Relazione degli Amministratori.

Con riferimento alle informazioni di natura qualitativa in ordine ai rischi assunti e alle metodologie usate per il relativo monitoraggio si invia a quanto indicato nella parte D – Altre informazioni.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I - Criteri di valutazione

I criteri di valutazione applicati ai fini della determinazione del valore delle attività del Fondo sono quelli stabiliti dal Regolamento di Banca d'Italia dell'8 maggio 2012, emanato ai sensi dell'art. 6, comma primo lett. c), numero 5 del D. Lgs. n. 58/98.

Trattandosi del primo esercizio di attività del Fondo, i prospetti relativi alla situazione patrimoniale, alla sezione reddituale e della nota integrativa non riportano dati comparati.

La valutazione dei beni del Fondo è finalizzata ad esprimere correttamente la situazione patrimoniale del Fondo stesso. A tal fine, la Società si è dotata degli strumenti necessari per assicurare una rappresentazione fedele e corretta del patrimonio del Fondo il cui valore complessivo netto è pari al valore corrente alla data di riferimento della valutazione delle attività che lo compongono, al netto delle eventuali passività. Il valore complessivo netto a fine esercizio tiene conto delle componenti di reddito maturate di diretta pertinenza del Fondo e degli effetti rivenienti dalle operazioni stipulate e non ancora regolate. Le rilevazioni dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento. Nella valutazione del patrimonio netto del Fondo va tenuto conto, quindi, della quota parte delle componenti di reddito positive e negative maturate nell'esercizio di competenza.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

Proventi ed oneri

Gli interessi e gli altri proventi ed oneri sono rilevati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento mediante le opportune rilevazioni di ratei attivi e passivi. In particolare, gli oneri di gestione sono relativi a commissioni registrate sulla base della competenza economica e determinate secondo quanto disciplinato nel Regolamento del Fondo di gestione.

Altre attività

I crediti sono iscritti al valore nominale, rappresentativo del presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide e posizioni debitorie

Sono valutati in base al loro valore nominale.

Sezione II – Le Attività

Le attività del Fondo al 31 dicembre 2014 risultano così ripartite:

- 96,94% Altre Attività;
- 3,06% Posizione netta di Liquidità.

Le altre attività sono rappresentate sostanzialmente dai risconti attivi per commissioni di gestione di pertinenza del primo semestre 2015, come sotto specificato.

La restante parte delle attività è relativa alla liquidità giacente a fine anno, come sotto specificato.

Sezione II.8 – Posizione netta di liquidità

Descrizione	Saldo al 31/12/2014
Liquidità disponibile	19.546
F. Posizione netta di liquidità	19.546

La presente voce, esposta per Euro 19.546, risulta interamente allocata nella sottovoce F1 “Liquidità disponibile” e corrisponde al saldo al 31 dicembre 2014 dei conti correnti tenuti presso la banca depositaria.

Sezione II.9 – Altre Attività

Descrizione	Saldo al 31/12/2014
G.2 Ratei e risconti attivi	619.863
Riscontro Commissioni di Gestione	619.863
G.4 Altre	100
Crediti verso Banche	100
Totale altre attività	619.963

Le altre attività, pari a Euro 619.963, sono riferite a commissioni di gestione di spettanza della SGR di competenza del primo semestre 2015, Euro 619.863, e a un credito vs. la banca depositaria, di Euro 100.

Sezione III – Le Passività

Altre Passività

Descrizione	Saldo al 31/12/2014
M.1 Provvigioni oneri maturati non liquidati	26
Banca Depositaria	26
M.4 Altre	22.706
Fund Administration	12.641
Società di Revisione	10.065
Totale altre passività	22.732

Le altre Passività si compongono:

- Euro **26** relativi a commissioni per Banca Depositaria determinata ai sensi del Regolamento del Fondo, secondo il criterio *pro-rata temporis*;
- Euro **10.065** relativi ai costi di competenza dell'esercizio 2014 connessi all'attività svolta dalla società di revisione;
- Euro **12.641** relativi ai costi di competenza dell'esercizio 2014 riferiti all'attività di *back office* amministrativo, attribuito in *outsourcing*.

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Descrizione	Numero Quote	%
Totale Quote da Emettere	5.000	100%
di cui:		
Quote da emettere detenute da soggetti residenti	5.000	100%

Il Fondo ha effettuato la prima chiusura parziale delle sottoscrizioni in data 22 luglio 2014, per un totale di n. 5.000 quote, da emettere, pari a Euro 250.000.000.

Prospetto delle variazioni del valore del fondo dall'avvio dell'operatività 1/09/2014 al 31/12/2014

	Importo	In percentuale dei versamenti effettuati
IMPORTO INIZIALE DEL FONDO (quote emesse x prezzo di emissione)	250.000.000	
TOTALE DEI VERSAMENTI EFFETTUATI	1.119.251	100,00%
A1. Risultato complessivo della gestione delle partecipazioni		0,00%
A2. Risultato complessivo della gestione degli altri strumenti finanziari		0,00%
B. Risultato complessivo della gestione dei beni immobili		0,00%
C. Risultato complessivo della gestione dei crediti		0,00%
D. Interessi attivi e proventi assimilati complessivi su depositi bancari		0,00%
E. Risultato complessivo della gestione degli altri beni		0,00%
F. Risultato complessivo della gestione cambi		0,00%
G. Risultato complessivo delle altre operazioni di gestione		0,00%
H. Oneri finanziari complessivi		0,00%
I. Oneri di gestione complessivi	(502.474)	(44,89%)
L. Altri ricavi e oneri complessivi		0,00%
M. Imposte complessive		0,00%
RIMBORSI DI QUOTE EFFETTUATI		0,00%
PROVENTI COMPLESSIVI DISTRIBUITI		0,00%
VALORE TOTALE PRODOTTO DALLA GESTIONE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(502.474)	(44,89%)
VALORE COMPLESSIVO NETTO AL 31/12/2014	616.777	55,11%
TOTALE IMPORTI DA RICHIAMARE	248.880.749	
TASSO INTERNO DI RENDIMENTO ALLA DATA DEL RENDICONTO	(83,43%) (*)	

(*) alla data del Rendiconto il Fondo registra perdite correlate principalmente ad oneri di gestione; il calcolo del T.I.R. non risulta pertanto significativo.

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione VII – Oneri di gestione

Sezione VII.1 – Costi sostenuti nel periodo

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti		
	Importo (migliaia in euro)	% sul valore complessivo netto	% sul totale attività
1) Provvigioni di gestione	417,808	67,74%	65,33%
2) TER degli OICR in cui il fondo investe			
3) Compenso della banca depositaria	0,026	0,00%	0,00%
4) Spese di revisione del fondo	10,064	1,63%	1,57%
5) Oneri per la valutazione delle partecipazioni, dei beni immobili e dei diritti reali immobiliari facenti parte del fondo			
6) Compenso spettante agli esperti indipendenti			
7) Oneri di gestione degli immobili			
8) Spese legali e giudiziarie			
9) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo			
10) Altri oneri gravanti sul fondo:			
– Spese per tenuta contabilità Fondo	12,641	2,05%	
– Spese di Istituzione	61,905	10,04%	
– Spese bancarie	0,030	0,00%	
TOTAL EXPENSE RATIO (TER)	502,474	81,47%	
TOTALE SPESE	502,474	81,47%	

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

La Società ha adottato ai sensi degli artt. 37-39 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia – Consob del 29/10/2007 una *policy* in materia di conflitti di interessi in modo da evitare che i patrimoni dei fondi gestiti siano gravati da oneri altrimenti evitabili o escluso dalla percezione di utilità ad essi spettanti o che, in ogni caso, tali conflitti rechino pregiudizio ai fondi gestiti ed ai suoi partecipanti. La *policy* è stata modificata in data 23 settembre 2014 a seguito dell'istituzione del FoF Private Debt. Al fine di assicurare che l'attività gestoria sia esercitata in modo indipendente e nell'esclusivo interesse dei sottoscrittori, la *policy* prevede meccanismi di composizione di eventuali conflitti di interesse e, in proposito, un ruolo centrale è svolto dal "Comitato Conflitti di Interesse", fermo restando che il regolamento del FoF Private Debt attribuisce, in materia di conflitti d'interesse nella gestione del fondo, poteri consultivi vincolanti al Comitato Tecnico Consultivo.

Sul finire dell'anno 2014, in linea con quanto previsto dal regolamento del FoF Private Debt, è stato istituito ed ha iniziato ad operare il Comitato Tecnico Consultivo, competente a rilasciare al Consiglio di Amministrazione pareri preventivi (i) con riguardo ad operazioni di investimento/disinvestimento e (ii) su temi di "indirizzo strategico nella gestione" previsti dal Regolamento.

La SGR ha inoltre adottato in data 26 novembre 2014 una procedura anche per rilevare il rispetto dei limiti e divieti d'investimento previsti dal regolamento del FoF Private Debt e dalla normativa vigente.

Si evidenzia infine che nel 2014 la SGR ha partecipato ad incontri e gruppi di lavoro relativamente alla nuova normativa di attuazione dell'AIFMD che entrerà in vigore dal 1° maggio 2015. Alcune disposizioni di tale normativa sono già state prese in considerazione al momento dell'istituzione del FoF Private Debt e potranno richiedere adattamenti nei rapporti con i sottoscrittori; la Società si conformerà nel rispetto della normativa vigente. Seguirà l'informativa a Banca d'Italia e CONSOB circa gli adeguamenti effettuati.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39
e dell'art. 9 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

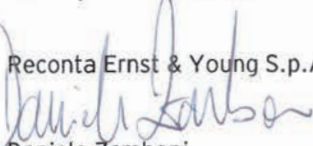
Ai Partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Chiuso
FoF Private Debt

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Chiuso FoF Private Debt, costituito dalla situazione patrimoniale, dalla sezione reddituale e dalla nota integrativa, per il periodo dal 1° settembre 2014, data di avvio del Fondo, al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del rendiconto in conformità al Provvedimento della Banca d'Italia dell'8 maggio 2012 e successive modifiche compete agli amministratori della Società di Gestione del Fondo, Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul rendiconto e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il rendiconto sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel rendiconto, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, il rendiconto della gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Chiuso FoF Private Debt per il periodo dal 1° settembre 2014, data di avvio del Fondo, al 31 dicembre 2014 è conforme al Provvedimento della Banca d'Italia dell'8 maggio 2012 e successive modifiche; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato del Fondo per il periodo chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione degli amministratori in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia dell'8 maggio 2012 e successive modifiche compete agli amministratori della società Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con il rendiconto della gestione, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione degli amministratori è coerente con il rendiconto della gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Chiuso FoF Private Debt per il periodo dal 1° settembre 2014, data di avvio del Fondo, al 31 dicembre 2014.

Milano, 5 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Daniele Zamboni
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10631 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

